

di **Raimondo Gissara**
Consigliere Fnovi

CONTRATTI DA UN MINUTO

Se il collega di Trapani avesse dato seguito a quanto prescritto dall'articolo 9 del nostro Codice Deontologico, non avremmo assistito al ludibrio di cui è stato oggetto e che ha, indirettamente, coinvolto la nostra professione.

La vicenda ha inizio nel 2009, quando l'Assessorato della Sanità della Sicilia ha trasformato i rapporti con alcuni medici veterinari, la cui attività era determinante per i Lea regionali, da contratti di diritto privato in incarichi a tempo *indeterminato* ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale 23 marzo 2005. Tre anni dopo, il medesimo Assessorato ha consentito la trasformazione a tempo *determinato* per i medici veterinari in servizio che avessero maturato determinati requisiti, mantenendo la retribuzione al 31 dicembre del loro ultimo anno di incarico. Si è arrivati così a quel capolavoro di follia burocratica che ha comportato, per i medici veterinari aventi diritto, l'attribuzione di ore settimanali o frazioni di ore. Il calcolo ha portato all'attribuzione di un monte ore talmente ridicolo da impedire loro lo svolgimento di qualsivoglia attività professionale, sino ad arrivare al massimo del delirio quando si è conferito un incarico ambulatoriale a tempo determinato per 1 minuto settimanale. Da qui l'esplosione media-

IL ROAD RUNNER DI TRAPANI

Tutti abbiamo letto sulla prima pagina di un notissimo quotidiano l'epiteto di veterinario "Beep Beep". Ma il paragone non è affatto calzante.

tica di una vicenda che ha offeso il buon gusto, il decoro e la decenza ma che non deve, però, delegittimare le azioni di prevenzione e controllo della salute degli animali e della salubrità degli alimenti di origine animale messe in campo dalla regione Sicilia con il Piano Integrato dei Controlli sulla sicurezza alimentare e la sanità animale. Una cosa infatti non dobbiamo dimenticare: se sono stati perseguiti nella regione Sicilia importanti risultati, in special modo nella lotta alla brucellosi, questi sono stati raggiunti grazie alla grande responsabilità e senso del dovere di una sanità pubblica veterinaria regionale, con l'apporto professionale determinante dei veterinari specialisti ambulatoriali che, grazie all'applicazione dell'Acn, hanno visto finalmente riconosciuto il diritto alla dignità professionale, in un ambito professionale per anni gestito senza un regolare contratto di lavoro e senza tutele.

Vero è che il collega è stato chiamato a superare il pennuto più veloce del West, ma nella sostanza è più Wile Coyote che Road Runner. In fondo siamo tutti come Wile Coyote. Ognuno di noi insegue i suoi Road Runner, che immagina potrebbero portarlo alla felicità: una laurea, la carriera, i soldi, il successo o semplicemente la tranquillità di un posto di lavoro. C'è qualcosa di eroico nella ostinazione con cui Wile Coyote persiste nei suoi tentativi di afferrare il beffardo pennuto, tentativi della cui inutilità pare egli stesso fatalmente consapevole. Ma l'obiettivo non può diventare realtà attraverso la condizione del precariato, che svilisce la professione creando, al tempo stesso, false aspettative. In questo contesto, la Fnovi ritiene di dover lavorare per il superamento definitivo del precariato, affinché si creino norme certe di assunzione e nella convinzione che il rispetto degli obblighi deontologici e la tutela dell'autonomia, della libertà, della dignità e del decoro professionale debbano essere garantiti anche nelle convenzioni che disciplinano i rapporti tra i medici veterinari liberi professionisti ed il Servizio Sanitario nazionale. La Federazione vede una sola sanità pubblica veterinaria e il Paese non può non contare sulla sinergia di profili professionali afferenti il SSN ancorché diversamente contrattualizzati. Non dare forza a questo modello sarebbe un grave errore e un danno per la nostra professione. ■

Ci sono alcuni giornalisti che più di altri hanno mostrato maggiore vocazione nello stigmatizzare le nefandezze e nell'evidenziare le irregolarità, gli scandali, che in questi anni hanno costituito una vera e propria deriva nella pubblica amministrazione. Tanta la corruzione, tante le burocrazie inutili, tante le scorrettezze pur di introitare illeciti profitti. Gianantonio Stella e Peter Gomez hanno grossi meriti ed indirettamente persino un demerito. I meriti indiscussi sono quelli di aver scosso le coscienze con articoli, libri, pubblicazioni che hanno rappresentato le vergogne all'italiana di questi anni. Il demerito, invece, è quello di aver acuito il senso di disaffezione e di giustizialismo che alberga in ognuno di noi quando apprendiamo le notizie scandalistiche. E sicuramente fa scandalo che un veterinario convenzionato con un ASL di Trapani marca il cartellino in entrata, per poi rimarcarlo in uscita solo un minuto dopo. Misteri e miserie della burocrazia alla quale non si deve e non si può aggiungere la malafede di una professione. Anche in questo caso i medici veterinari sono stati più vittime che carnefici della vicenda. La veterinaria dovrebbe ringraziare Gianantonio Stella per aver contribuito a sollevare un problema che, forse, dovrebbe trovare soluzione con l'introduzione di regole più coerenti, con la necessità di garantire le attività professionali del medico veterinario libero professionista, che in regime di convenzione assicura le proprie prestazioni alle AA.SS.LL.

Antonio Limone, *Tesoriere Fnovi*